

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863 - 66 - 68.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 19. Aprile 1863.  
dal Ministro Dei Lavori Pubbli*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

*Conti*

Adottata nella tornata del 16. luglio 1864.

Signori,

La legge 19 agosto 1864 stanziava un fondo di L. 2,000,000 per costruire un antemurale a difesa della cala del porto di Palermo, e un altro di 1,200,000 per un bacino di carenaggio nella cala medesima.

Il governo però, prima di procedere ai lavori, volle maggiormente esaminare la questione, e vedere se col prolungamento del molo attuale non si sarebbe forse meglio provveduto ai bisogni del porto di quello si sarebbe ottenuto colla gittata di un antemurale che, al dire di persone competenti, avrebbe forse nociuto alla integrità della vicina rada.

Nomino quindi una Commissione, composta d'ingegneri governativi e di ufficiali superiori della R. Marina, la quale rivedesse il progetto e riferisse intorno ad una proposta del Consiglio Municipale di Palermo che istantemente

L

chiedeva si abbandonasse l'idea dell'an-  
temurale e si adottasse in vece sua un  
progetto elaborato da un distinto ingegnere  
forastiero.

La Commissione adempì al suo man-  
dato e con sode ragioni dimostrò che era  
assai più opportuno di prolungare il mo-  
lo, perchè oltre ad evitare l'inconveniente già  
citato, di danneggiare noi coll'antemurale  
la rada, si sarebbe potuto costruire il bacino  
di carenaggio in un sito più ampio e sicuro  
nell'interno del porto.

Il Reggente, avendo per ragioni economiche  
e tecniche accettate le conclusioni della Com-  
missione, e trovando necessario di sollecitarmi  
a porre mano ai lavori, credette di interpretare  
i vostri intendimenti coll'aspirare, mediante  
il N.º Decreto che ora ha l'onore di sottoporre  
alla vostra sanzione, all'opera sovaccitata i fondi  
già stanziati colla legge 10 agosto 1862.

Egli spera perciò che vorrete con lui convenire  
sulla opportunità della presa di disposizione e la  
confermerete coll'autorevole vostro giudizio.

7

# Progetto di legge

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio, e per volontà della Nazione  
Re d'Italia.

## Art. 1.

È convalidato il R. D. del 6 settembre 1863 con cui è autorizzata la diretta applicazione della somma di L. 3,200,000 ai lavori da eseguirsi nel porto di Palermo, pel prolungamento del molo attuale e per la costruzione del bacino di carenaggio nel nuovo sito prescelto, comprese le opere all'uno ed all'altro lavoro necessarie.

## Art. 2.

Sono mantenuti gli stanziamenti rateali della mentovata somma nei termini stabiliti dagli articoli 4 e 5 della legge 17 agosto 1864.

N. 147.

Progetto di legge presentato dal  
Ministro di Lavori Pubblici  
/ Membrici /

Consolidazione del Decreto N. 6. settembre  
1863. per una diversa applicazione  
dei fondi destinati alle opere del Porto  
di Palermo

Trattata del 19. Dicembre 1863.

*Gallotti*

*Mostra dell'arte del Ministero  
delle Finanze*

*N° 167*

SESSIONE 1863

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici

(MENABREA)

nella tornata del 19 dicembre 1863

Convalidazione del decreto reale 6 settembre 1863 per una diversa applicazione dei fondi destinati alle opere del porto di Palermo.

SIGNORI! — La legge 17 agosto 1862 stanziava un fondo di lire 2,000,000 per costruire un antemurale a difesa della cala del porto di Palermo, ed un altro di 1,200,000 per un bacino di carenaggio nella cala medesima.

*Trasferire a più attento esame*

Il Governo però, prima di procedere ai lavori, volle maggiormente esaminare la questione, e vedere se col prolungamento del molo attuale non si sarebbe forse meglio provveduto ai bisogni del porto. In quello si sarebbe ottenuto colla gittata di un antemurale che, al dire di persone competenti, avrebbe forse nociuto alla integrità della vicina rada.

*prolungamento del molo attuale  
giustificherebbe  
X il quale*

Nominò quindi una Commissione composta d'ingegneri governativi e di ufficiali superiori della regia marina, la quale rivedesse il progetto e riferisse intorno ad una proposta del Consiglio provinciale di Palermo, che istantemente chiedeva si abbandonasse l'idea dell'antemurale, e si adottasse invece sua un progetto elaborato da un distinto ingegnere forastiero.

La Commissione adempi al suo mandato, e con sode ragioni dimostrò che era assai più opportuno di prolungare il molo, perchè oltre ad evitare l'inconveniente già citato, di danneggiare cioè coll'antemurale la rada, si sarebbe potuto costruire il bacino di carenaggio in un sito più ampio e sicuro nell'interno del porto.

Il referente avendo per ragioni economiche e tecniche accettato le conclusioni della Commissione, ~~provando~~ necessario di sollecitamente porre mano ai lavori, credette di interpretare i vostri intendimenti coll'assegnare, mediante il regio decreto che ora ha l'onore di sottoporre alla vostra sanzione, all'opera ~~se~~ citata i fondi già ~~sanzionati~~ colla legge ~~del~~ agosto 1862.

Egli spera perciò che vorrete con lui convenire sulla opportunità della presa disposizione, e la confermerete coll'autorevole vostro giudizio.

*Si far ragione per quanto di lui  
poterà alle rimostranze della  
Autorità cittadina e  
Il accordati*

*Il ravvisando*

*1a  
I del molo  
XII Δ per l'antemurale*

---

V. M.

---

12/26  
No. 147



*Vellati*

SESSIONE 1863

N° 147-A

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**RICCI GIOVANNI, BRUNET, MATTEI FELICE, BASILE-BASILE,  
SCRUGLI, CONTI, MOLFINO, DE LUCA, MOFFA**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

(MENABREA)

*nella tornata del 19 dicembre 1863.*

**Convalidazione del decreto reale 6 settembre 1863 per  
una diversa applicazione dei fondi destinati alle opere  
del porto di Palermo.**

**Tornata del 13 luglio 1864.**

SIGNORI! — La somma di lire 3,200,000 fu stanziata colla legge del 17 agosto 1862 per un bacino di carenaggio da eseguirsi nel porto di Palermo e per un antemurale destinato a difesa di quel breve seno vicino che si chiama *la cala*. Con lodevole zelo il ministro proponente avea sottoposto al Parlamento quel disegno di legge per lavori cotanto urgenti e desiderati non appena crasi proceduto alla verifica sommaria delle condizioni di cotali opere. Ma nel procedere in appresso a studi più particolareggiati si trovarono varie difficoltà che aumentavano inevitabilmente la spesa, uscendo assai dai limiti di quella stabilita per legge e che consigliavano ben anco a mutare la qualità di alcuni lavori.

Parte della maggior spesa era dovuta alla necessità della difesa militare, la quale sarebbe rimasta in pericolo senza due batterie collocate alle due estremità dell'antemurale. La direzione del Genio militare di Sicilia

(147-A)

compilava un disegno di massima ed una relazione da cui si desume che la spesa ammonterebbe a lire 400,000 per ciascuna batteria, ossia lire 800,000 per ambedue, senza tener conto delle altre spese per lavori di fortificazione della rada, coordinati alle due batterie, che devono essere racconciati; nè della zona corazzata della scarpa esterna delle due batterie; e nemmeno della scogliera posta all'ingiro di esse per impedire l'avvicinamento delle barche, per infrangere le onde, e, quel che è più, per coprire la parte più bassa della scarpa esterna. Quest'ultima spesa sarebbe assolutamente indispensabile, e perciò il totale aumento, per la sola difesa, richiesto dalla costruzione dell'antemurale sarebbe superiore ad un milione di lire.

Altro grave aumento di spesa veniva dai molti scandagli eseguiti nella cala che ne rivelarono il fondo roccioso in parte ed inferiore a quattro metri di media profondità. A raggiungere almeno sette metri e mezzo si richiederebbe l'opera di molte mine subacquee sempre assai dispendiose.

Del resto, siccome dopo tanta profusione di denaro codesto seno rimarrebbe sempre assai angusto, nè vi si potrebbe collocare a fianco il bacino di carenaggio senza obbligare quasi tutte le navi ancorate nella miglior sua parte ad uscirne ogni qualvolta un bastimento riparato dovesse lasciare il bacino od entrarvi altro da riparare, parve al Ministero fosse miglior consiglio il rendere più esteso il presente molo, a fine di racchiudere maggior porzione della rada sotto la sua difesa, formandone un vero porto; la vostra Commissione, dopo lunga e minuta discussione, venne nel medesimo avviso.

Quanto alla direzione della nuova parte del molo è da osservarsi che l'opposta spiaggia è fra le sottili, ne concede un discreto fondo se non alla distanza di duecento metri e più. Se pertanto la punta del nuovo molo si avvicinasse di troppo a tali bassi fondi, la bocca del porto riuscirebbe assai difficile alle navi, e potrebbe coi venti dei due primi quadranti gettarle miseramente alla costa con certo naufragio. La Commissione vostra, non volendo usurpare le attribuzioni del potere esecutivo, si limita a queste osservazioni, sapendo che il Ministero le terrà presenti nella definitiva determinazione dei particolari di quest'opera.

Quanto al bacino di carenaggio non vi è alcuna difficoltà da elevare riguardo ai lavori stabiliti per esso;

tuttavia non si può passare in silenzio ciò che si riferisce al suo collocamento nell'interno del porto. Erasi abbracciata sulle prime dal Ministero l'idea di collocarlo nell'angolo rientrante formato dal presente molo e dalla spiaggia settentrionale, valendosi del terreno su cui ora è piantato il cadente Castelluccio. Parve alla vostra Commissione assai più conveniente il nuovo divisamento che collocherebbe il bacino circa alla metà del tratto settentrionale della stessa spiaggia, giacchè in tal modo non si disturbano le navi ancorate lungo il molo quando i bastimenti entrano od escono dal bacino, ed anche perchè in cotal posizione non sono a temersi le grosse ondate d'una tempesta, e si ha miglior comodo di fabbriche e terreni attorno al bacino per piantarvi le necessarie officine. La vostra Commissione è assai lieta nella sicurezza che il primo collocamento al Castelluccio sia assolutamente abbandonato, e in tal caso non ha più da trattenervi su questo argomento, il quale sarebbe stato di molto conto anche riguardato dal lato della difesa militare, potendosi forse in seguito aver bisogno della punta su cui sta il Castelluccio e che a modo di saliente vede la parte esterna del molo.

Nell'attento esame della parte finanziaria di questa legge la vostra Commissione trovò che la spesa di lire 1,200,000 non era troppo per il bacino, mentre da quella di lire 2,000,000 per il molo si potea togliere pressochè un quarto per altro lavoro di somma urgenza nel porto.

Il prolungamento del molo che nei disegni presentati dal Ministero sarebbe di 230 metri, è più che sufficiente per rendere sicuro il porto; anzi si può direttamente affermare che, ove non si voglia divergere di soverchio a levante, incontrando profondità tali da rendere la spesa intollerabile, non bisogna operare un maggior prolungamento per non serrare di troppo la bocca del porto cogli'inconvenienti notati più sopra.

Coll'economia così ottenuta si può soddisfare ad un bisogno altamente e giustamente sentito dai Palermi-tani, il miglioramento cioè della cala, la quale al presente è tale infido rifugio alle numerose barche, che vi fanno un attivissimo commercio minuto, da obbligarle a interromperlo ad ogni minaccia di tempesta per correre a ripararsi nel porto.

La bocca della cala è più ampia della sua media larghezza, ed è aperta ai venti che vi fanno traversia. Approfittando del fosso del vicino forte di Castellam-

(447-A)

mare per quella parte di esso che appartiene al fronte bastionato riguardante la città, si può facilmente mettere la cala stessa in comunicazione colle acque più vicine al porto, tagliando quel breve tratto di bassa spiaggia che sta frammezzo. Pochi lavori murali e di scavo basterebbero a rendere questo canale di sicuro tragitto fino a quella piccola profondità che richiedono le barche del minuto commercio, e a munire le sue ripe di comode banchine.

La bocca della cala sarebbe in tal caso da chiudere interamente con una scogliera di poca spesa, la media profondità del fondo in quel luogo superando di poco i quattro metri. A togliere poi dalla cala ogni puzza, e restituirle la salubrità col dar moto alle sue acque, si potrebbe aver ricorso all'incanalamento delle cloache per metterle nel mare, ed anche ad uno spediente che vien suggerito dalla stessa sua nuova condizione.

La nuova bocca mettendo nella rada in luogo riparato in gran parte contro la traversia dalla costa meridionale, e la vecchia bocca di cui si propone il chiudimento essendovi fieramente esposta e perciò battuta del continuo dai cavalloni, è chiaro doversi trovare a brevi intervalli periodici delle differenze di livello su questi due siti. Se pertanto nella scogliera chiudente si lasciasse aperta una cateratta la cui soglia fosse di poco superiore al livello delle acque della cala, i periodici cavalloni che vanno colà ad infrangersi vi farebbero entrare del continuo acqua fresca, poichè il moto ondulatorio dell'acqua senza scorrimento orizzontale trovandosi fermato da quella parte della scogliera, che sta sotto la soglia della cateratta, darebbe luogo soltanto all'inghiottimento delle creste dei cavalloni ed al loro reale scorrimento nella cala. Così verrebbe nuova acqua a rinfrescare quella stagnante e ad animarla di lento e continuo moto verso il canale che mette nelle acque tranquille, e così i cavalloni, facendo le veci della debole marca commovente le venete lagune, terrebbero allo stesso modo netta la cala, mentre poi a cagione delle sue limitate dimensioni tale apertura non porterebbe alcun inconveniente in tempo di tempesta.

Questa scogliera porterebbe pure il grande vantaggio di fornire un buon mezzo di far passare la strada ferrata senza quel dispendioso sotterraneo, che venne altra volta proposto a tale scopo.

Non ancora avendosi gli studi opportuni sopra queste opere che migliorerebbero la cala, non si può fin

d'ora precisare il lavoro. La vostra Commissione però vi propone, ed il Ministero acconsente, che circa mezzo milione sia destinato ai lavori di miglioramento della cala; ed è con questa intelligenza che la presente legge vien ora proposta alla vostra approvazione.

(147-A)

CONTI, *relatore.*

~~PROPOSTA DEL MINISTERO~~

Art. 1.

È convalidato il regio decreto 6 settembre 1863 con cui è autorizzata la diretta applicazione della somma di lire 3,200,000 ai lavori da eseguirsi nel porto di Palermo pel prolungamento del molo attuale e per la costruzione del bacino di carenaggio nel nuovo sito prescelto, comprese le opere all'uno ed all'altro lavoro necessarie.

Art. 2.

Sono mantenuti gli stanziamenti rateati della menovata somma nei termini stabiliti dagli articoli 2 e 4 della legge 17 agosto 1862.

~~PROPOSTA DELLA COMMISSIONE~~

~~Art. 1.~~

~~Come contro:~~

~~Art. 2.~~

~~Come contro:~~

*Approvato dalla Camera del 16. luglio 1862.*

*Pallavicini*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato a presentare al Parlamento nazionale l'unico progetto di legge per la convalidazione del reale Decreto 6 settembre ultimo sovra portante una diversa applicazione dei fondi destinati alle opere del Porto di Palermo ed è incaricato di mantenerne la discussione  
Comio 13 dicembre 1863

